me, che i lavori si erano dovuti sospendere per studiare un altro progetto, perchè il progetto col quale i lavori si erano appaltati ed incominciati non era buono. Quindi non è il caso di dire che l'appaltatore abbia voluto sospendere i lavori. È stato il Ministero e il Comune che si è associato al Ministero, che hanno domandato che i lavori venissero sospesi, altrimenti l'appaltatore li avrebbe proseguiti; ma riconoscendo imperfetto ed ineseguibile il progetto, lo appaltatore naturalmente ha domandato la rescissione dal contratto.

Quindi non è nell'interesse dell'appaltatore, del quale io non mi faccio certamente eco, perchè non lo conosco neppure, e non so chi sia, che io parlo; ma nell'interesse delle finanze dello Stato e del comune di Recanati.

Branca, *ministro dei lavori pubblici*. Io ho fatto un'osservazione di ordine generale, ben lungi dal supporre, neanche lontanamente, che l'onorevole Zucconi parlasse nell'interesse dell'appaltatore.

Ma per il porto di Recanati, il Governo è perfettamente innocente, inquantochè l'opera è a carico del Municipio, che è quello che dirige i lavori, e il Governo, che non dà che un sussidio, non deve fare altro che vedere se questo sussidio fu bene impiegato.

Quindi l'onorevole Zucconi deve rivolgersi piuttosto al municipio di Recanati.

Luzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Luzi. Faccio considerare all'onorevole ministro che se è vero che il Governo è interessato in secondo grado, e che il municipio è il più responsabile, è anche vero che senza i progetti e senza i collaudi del Genio civile, quei pennelli non si sarebbero fatti.

Ad ogni modo raccomando all'onorevole ministro di far presto, perchè, quantunque io non sia competente in questa materia, ho veduto sulla faccia del luogo che, quantunque quei pennelli si siano affondati, hanno nonostante, e malgrado le burrasche di quest'anno, veramente salvato il paese.

Certamente, questa è una mezza misura, e dico schiettamente che a me non piace il sistema di quei pennelli; ma torno a dire che anche con questa mezza misura si è ottenuto qualche cosa, anzi si è ottenuto molto: cioè a dire che si sono potuti scongiurare quei disastri che negli anni passati si dovevano lamentare anche con minori burrasche e con minori temporali.

Ad ogni modo, si persuada l'onorevole ministro che, se non vi si pone riparo, col ritornare dell'inverno, c'è pericolo che il paese per la metà sparisca.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucconi.

Zucconi. Io ho bisogno di ritornare sull'argomento, e me ne dispiace: ma debbo farlo, perchè non posso lasciar passare sotto silenzio una osservazione dell'onorevole ministro.

Egli ha detto: ad ogni modo, è il comune di Recanati quello che è responsabile dei lavori. E io debbo osservare che ciò non è esatto, se si tien conto della legge speciale colla quale si determinò una spesa approssimativa, s'intende, di lire 35,000, legge che fece eccezione alla norma generale per cui i porti di quarta classe sono mantenuti dai Comuni.

Quella legge non solamente chiamò a concorso lo Stato, ma il Governo fece fare i progetti; perchè naturalmente, concorrendo egli per la maggior parte della spesa, era interessato a fare i progetti medesimi: e se non isbaglio, fu l'ispettore Zainy che fece il progetto per conto dello Stato.

Zainy. Chiedo di parlare.

Zucconi. Inoltre è lo Stato che ha iniziato gli appalti dei lavori. Non è dunque il Comune che è solo responsabile: ma sono responsabili il Comune e lo Stato, perchè tutti e due devono contribuire. E quando per questo lavoro, invece di 100,000 lire ne occorressero 200,000, come purtroppo io temo, è certo che alla maggiore spesa dovranno concorrere da una parte lo Stato, e dall'altra il Comune.

Ho voluto dire questo per mettere le cose a posto: perchè non vorrei che si dovesse suscitare un allarme presso l'amministrazione del Comune di Recanati, quando si sapesse che il ministro dei lavori pubblici ha detto che il lavoro sta a carico del Comune stesso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zainy.

Zainy. Ho chiesto di parlare per dare un semplice schiarimento.

È verissimo che io ebbi l'incarico in altra sede di dare le istruzioni all'ufficio del Genio civile di Macerata per il progetto destinato a garantire la spiaggia di Recanati dalla continua corrosione del mare che mette in pericolo il caseggiato di quel ridente paese.

Approvato il progetto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, consistente in quattro pennelli in muratura, fu appaltato il lavoro ad un certo tale di cui non ricordo il nome.

Questi, proprietario delle cave di Monte Conero,